

Cinisello Balsamo: convegno sulla cremazione

di Elisa Meneghini

Il 25 ottobre '97, organizzato dall'Associazione Briantea per la Cremazione, si è svolto a Cinisello Balsamo, un convegno regionale dal titolo "La cremazione: una scelta di progresso e civiltà".

Al convegno, presieduto dal Presidente della SO.CREM briantea, Sig.ra Silvana Geretti, sono intervenuti il Sindaco di Cinisello Balsamo, Daniela Gasparini, che nel saluto ha preannunciato la discussione in Consiglio Comunale del nuovo piano regolatore cimiteriale e ha evidenziato l'elevato numero di cremazioni svolte nel Comune dopo l'attivazione dell'impianto.

Don Luigi Lorenzetti, redattore di Famiglia Cristiana, si è soffermato sulla posizione della Chiesa sulla cremazione, alla luce del Codice Canonico del 1983, che consente una pluralità di modi per la sepoltura, tra cui la pratica funebre della cremazione, quando sia in spregio della dottrina cristiana.

Il presidente della FIC, Bruno Segre, ha illustrato compiti e obiettivi della Federazione, tra i quali la veloce emanazione di una revisione del DPR 285/90, il cambiamento del sistema tariffario per la cremazione, la possibilità di disperdere le ceneri in natura, la eliminazione dei balzelli dei Comuni quando si effettua una cremazione, una attenzione al rituale, la unificazione delle proposte di legge presentate in Parlamento in un unico testo, da riformulare tenendo presenti i suggerimenti di chi ha esperienza in materia.

Sempre secondo Segre è auspicabile che l'IVA per la cremazione sia portata dall'aliquota piena (19%) al 4%, la tariffa sia unificata sull'intero territorio nazionale (restando gratuito il servizio per i cittadini).

Pur essendo favorevole alla diffusione degli impianti di cremazione, forse uno in ogni provincia (come scritto in diversi d.d.l.) è troppo.

Meglio agire con gradualità facendo riferimento anche alla densità di popolazione.

Secondo Carreri, responsabile del Servizio prevenzione delle A.USL della regione Lombardia, la cremazione è la scelta cimiteriale ideale per un igienista.

La Lombardia è la regione italiana con la rete di impianti più diffusa, mancano solo le province di Lecco, Sondrio e Brescia. Ricorda che l'incidenza delle cremazioni in Lombardia è dell'ordine del 30-32% rispetto al dato nazionale.

La regione è favorevole ad un impianto almeno in ogni provincia. È favorevole, altresì, al modello di cimitero a verde. Sottolinea la giustezza della scelta del Comune di Cinisello Balsamo che pur non essendo capoluogo di provincia, ha già attivato l'impianto di cremazione.

Rammenta che è in discussione lo schema di regolamento tipo regionale di igiene e pianificazione edilizia, che prevede uno specifico capitolo per la polizia mortuaria. Richiede un confronto con gli esperti della FIC.

Carreri sottolinea l'urgenza di una profonda revisione del DPR 285/90. Ritiene che sia utile prevedere adeguate risorse economico-finanziarie per l'incentivo della cremazione e sollecita un intervento, in tal senso, a livello statale. Rammenta come la cremazione sia una soluzione molto valida anche per migliorare le condizioni di lavoro degli operatori cimiteriali.

Secondo Fogli, Responsabile tecnico di SEFIT-Federgasacqua, la diffusione degli impianti di cremazione in Italia è frenata da:

- ⇒ timori di ricadute ambientali
- ⇒ costo rilevante di acquisto (immobilizzo finanziario)
- ⇒ sistema tariffario penalizzante per i Comuni ed i gestori

In Italia, in assenza di una norma specifica si è equiparato il forno crematorio all'inceneritore, chiedendo il rispetto di parametri di emissione estremamente onerosi.

Se la cosa ha un senso per la presenza delle casse di zinco non si comprende perché utilizzare tecnologie costose quando ciò non è necessario.

Occorre intervenire per legge, nell'esempio di altri Paesi, per:

- vietare l'introduzione di elementi dannosi nel forno (zinco, materie non combustibili o sublimabili, pace maker)
 - contenere la quantità di vernici sulle bare
- cosicché il resto è legno e corpo umano, e non si giustifica la parificazione dei crematori ad inceneritori.

È pertanto necessario inserire una normativa tecnica specifica per i crematori, sulla base della esperienze già maturate, ad es. in Inghilterra e Francia.

La gratuità della cremazione è utile in una fase di avvio della pratica funebre, per incentivarla. I servizi pubblici stanno sempre più rivedendo le politiche tariffarie e quindi per il futuro occorre ridurre l'onere economico sui Comuni dato dalle sepolture e pratiche funebri gratuite per il cittadino (inumazioni in campo comune, cremazioni).

Altrimenti, quando i Comuni faranno i conti con la realtà economica, sarà gioco forza disincentivare la inumazione e la cremazione.

Fogli invita quindi a ripensare, in questi anni, ai criteri attuali per modificarli, ad es. così :

- a) gratuità per i meno abbienti ed a vita sola;
- b) gratuità nei Comuni che abbiano cremazioni di residenti al di sotto di una certa percentuale rispetto al totale delle sepolture cimiteriali.

I Comuni saranno incentivati a raggiungere e superare la soglia e quindi a far crescere la cremazione.

Il fine ultimo è la modifica dell'art. 12/4 della L. 440/87.

Dopo aver illustrato alcuni lucidi sugli effetti della cremazione per il miglioramento della gestione dei cimiteri, ricorda la convergenza anche della Sefit sulla tariffa unica in campo nazionale per la cremazione di non residenti, la necessità di modificare il DPR 285/90, la introduzione dell'aliquota IVA al 4% sia per le pompe funebri che per la cremazioni, unita all'aumento del plafond di detraibilità ai fini IRPEF da 1 a 4 milioni per decesso.

Infine è favorevole all'utilizzo di edifici pubblici dove collocare urne cinerarie, anche fuori dei cimiteri, per ridurre l'onere degli attuali frequentatori dei cimiteri (spesso persone anziane) che, specie nelle grandi città compiono lunghi tragitti.

In tal modo si arriverebbe ad una sorta di cimitero custodito di quartiere, riservato solo per la tumulazione di urne cinerarie.

Infine propone alla regione Lombardia di utilizzare l'esperienza del Cispel Lombardia, gruppo funerario, e della stessa Sefit, per valutare l'attuale testo di regolamento di polizia mortuaria tipo regionale.

L'On.le Marco Fumagalli, dopo aver sintetizzato le diverse p.d.l. presentate alla Camera, richiamandone gli elementi presenti in tutte (cremazione come scelta libera e consapevole, possibilità di dispersione delle ceneri, nuove localizzazioni per impianti di cremazione, strutture di accoglienza e ritualità per i dolenti) si dichiara disponibile ad adoperarsi per favorire la unificazione dei diversi testi dei d.d.l..

In tal senso si potrà probabilmente, cercare una soluzione che faccia quadrare il cerchio dato dai problemi del sistema tariffario, fiscale e di finanziamento di nuovi impianti.

Fra gli interventi, si segnala quello dell'ing. Scagliarini, Presidente della SO.CREM. di Torino che invita i presenti a tenere in debito conto il problema del rispetto della volontà del de cuius di essere cremato, anche contro le convinzioni dei familiari e del ruolo che, in tali casi, possono avere le SO.CREM..

La Presidente, Silvana Geretti, ha concluso l'incontro, a cui erano presenti i vertici della maggior parte delle SO.CREM. italiane e un numerosissimo pubblico, con l'augurio di vedere presto attuati gli orientamenti emersi dal dibattito.